

→ **Sette arresti** Appalti truccati, concorsi pilotati e le manovre per fermare gli uffici per la sicurezza

→ **Rimesse le deleghe** Eletta con il Pdl, è accusata di turbativa d'asta. In carcere il suo braccio destro

Scandalo nella sanità piemontese sotto inchiesta l'assessore Ferrero

Ha rimesso le deleghe incassando l'immediata solidarietà del Pdl locale, ma l'ormai ex assessore Caterina Ferrero è indagata dalla procura di Torino in un fascicolo che fa tremare la sanità piemontese.

MARZIO CENCIONI

TORINO
politica@unita.it

Uno scandalo sanità fa tremare la giunta piemontese guidata dal governatore Roberto Cota. Il nome dell'assessore Caterina Ferrero, Pdl, è infatti iscritto nel registro degli indagati con l'accusa di turbativa d'asta e ieri è stata costretta a rimettere nelle mani del presidente leghista le deleghe per il suo coinvolgimento nell'inchiesta "Dark Side" che ha portato in carcere cinque persone (fra loro il braccio destro della Ferrero Piero Gambarino), due agli arresti domiciliari e altri due indagati a piede libero. Perché il lavoro condotto dalla Guardia di Finanza ha permesso la scoperta di uno scenario fatto di appalti truccati, concorsi pilotati e tentativi di neutralizzare le iniziative dello Spresal, l'ufficio che si occupa di sicurezza sul lavoro. Il tutto nell'arco meno di otto mesi.

Tutto ruota attorno a Piero Gambarino, un imprenditore edile che all'improvviso, dopo l'insediamento di Caterina Ferrero, senza avere mai lavorato per la Regione e senza avere competenze specifiche in tema di sanità, ne diventa «l'alter ego». «Sembra che l'assessore sia lui», si dice in una conversazione intercettata dagli inquirenti. L'assessore, quello vero, è indagata solo per due vicende. La procura non ne ha chiesto la sospensione dalle funzioni perché - ha spiegato il procuratore Giancarlo Caselli - questa misura non è applicabile a chi è stato eletto e la Ferrero, prima di entrare nella giunta, era in consiglio regionale. Gambarino spunta in quasi tutti gli episodi contestati: ri-



Foto Di Marco/Ansa

Perquisizioni in Regione La Finanza entra all'assessorato alla Sanità' della Regione durante l'operazione di ieri

L'appello de l'Unità Anche Articolo 21 contro la circolare Maroni per i Cie

Articolo 21 aderisce all'appello lanciato sull'Unità contro la circolare del Viminale che impedisce l'accesso ai giornalisti nei centri di identificazione e espulsione. Lo affermano Giuseppe Giulietti e Stefano Corradino, portavoce e direttore di Articolo 21. «La circolare Maroni è frutto anche di questo clima, è figlia del "Fora da i ball", ma anche di quelli che gridano contro "le Zingaropoli di Milano". Questo appello ci appare non solo condivisibile, ma sacrosanto. Non esistono ragioni, neppure l'emergenza, che possano giustificare la sospensione della Costituzione e dell'articolo 21». E martedì prossimo alle ore 14:30 Articolo 21 organizza una conferenza stampa alla sala stampa della Camera insieme al deputato del Pd Touadi e al presidente Fnsi Roberto Natale.

sponde anche di concussione. Il primo caso è l'appalto di 50 milioni per la fornitura di pannoloni («ausili monouso per incontinenza») da consegnare agli anziani. La gara fu bloccata dall'assessore Ferrero il 23 settembre e lo stesso giorno ci fu un accordo sottobanco con Federfarma per assegnare la commessa alle farmacie. Il secondo è un concorso per una consulenza, disegnato su misura per un ex funzionario di una Asl. Il terzo riguarda una «punizione» inflitta allo Spresal, colpevole di fare controlli troppo solerti su un'azienda: il titolare dell'azienda si lamentò con un consigliere regionale del Pdl, Rosanna Valle (non è indagata), la quale si rivolse a Gambarino. Non potendo toccare la direttrice dello Spresal («è una consulente di Guariniello, è un rischio» si legge in una intercettazione), si preferì impedire che una funzionaria salisse di grado. Qui la Ferrero non è indagata, ma nel capo d'accusa si sottolinea che fu «soddisfatta» dall'anda-

mento della vicenda.

Per altri episodi sono stati arrestati Piefrancesco Camerlengo, figlio di un noto imprenditore del settore delle case di cura private, Franco Sampò, sindaco di Cavignolo (Torino), Vito Plastino, commissario straordinario dell'Asl 5 e

L'imprenditore amico L'intercettazione: «Sembra che l'assessore sia lui»

Marco Mozzati, titolare di uno studio dentistico. Arresti domiciliari per Luciano Platter, presidente di Federfarma Piemonte, e Marco Cossolo, segretario di Federfarma Torino. L'architetto Maurizio Pasqualino Fico è stato interdetto dalla professione per due mesi. Indagato a piede libero è Sergio B., considerato il beneficiario del concorso. ♦